

UNA
SERPENTONA
CHE RISOLSE

~ tutti i ~



PROBLEMI

Livia Martinati

UNA SORPRESA, CHE RISOLSE TUTTI I PROBLEMI

AUTORE: Livia Martinati

CASA EDITRICE: Majorana

INDICE

1) Mi presento

2) Si inizia la prima media

3) La mia famiglia

4) Lei è Clara, la mia migliore amica

5) Io e la scuola

6) Sono in quarantena

7) La gita che ci aspetta

8) Durante le vacanze di Natale

9) Il nuovo presidente americano ha giurato fedeltà a suo paese, è stato un momento emozionante

10) La litigata

11) Cosa sono quei bigliettini?

**12) Una sorpresa che risolse
tutti i problemi**

13) Ripensando a quest'anno

Mi presento

Ciao, mi presento sono Kate Dallan , vivo a Roma e ho 11 anni, sono nata il 6 giugno del 2009, frequento il primo anno della prima media alla scuola secondaria Ettore Majorana, l'ho iniziata da poco ma sono felice di andare a scuola visto che mi sembra tutto una novità. Il mio aspetto fisico è molto semplice ho occhi e capelli castani e non sono molto alta.

La mia famiglia è composta da cinque persone, io mia madre mio padre e le mie due sorelline Lucy e Sarah.

Con la mia famiglia ho un bel rapporto e ci tengo molto a loro. Le mie sorelline sono molto simpatiche sì, ma a volte sono anche un po' fastidiose, e io cerco di ignorarle, anche se a volte è difficile e se litigo con una di loro, l'altra è subito pronta a difenderla.

I miei genitori spesso si alzano presto per andare al lavoro, ma trovano sempre il tempo per stare con noi, o per aiutarci a studiare o per farci un po' di coccole quando ne ho bisogno, la sera guardiamo un film, ma io mi addormento sul divano, visto che la sera sono sempre molto stanca. In effetti io durante la giornata faccio molte cose come per esempio dal lunedì al venerdì mattina vado a scuola, e due volte alla settimana ho tennis il martedì ho inglese visto che è una lingua a cui i miei genitori tengono molto, e poi il una volta a settimana ho pianoforte, uno strumento che mi piace molto suonare, a volte lo cerco di insegnare a suonare anche alle mie sorelline.

Nel tempo libero gioco con le mie vicine di casa io vivo in degli appartamenti con un grande giardino condominiale, e durante la quarantena passavamo ore lì sotto, visto che io vivo al terzo piano e lei davanti a me, abbiamo creato una carrucola visto che lei non ha il telefono a volte usiamo la carrucola (anche se spesso usiamo i telefoni dei nostri genitori).

Oppure invito delle mie amiche a giocare o guardo la televisione.

Anche se devo trovare il tempo per fare i compiti, o per allenarmi con il pianoforte.

Spesso in primavera la domenica mattina ho dei recuperi di tennis visto che piove molto spesso non ci fanno giocare sotto la pioggia. Alzarmi presto per andare a giocare a tennis mi mette di buon umore, visto che so di certo che dopo non torno subito a casa.

Non saprei come descrivermi, però spero di essere abbastanza solare e ottimista, anche se spesso sono molto timida.

Io ho una grande passione per il viaggiare e per le lingue, come l'inglese e cerco sempre di dare il meglio di me nelle materie linguistiche, io vorrei fare un anno all'estero da grande per imparare bene la lingua in questione.

Spero che questi tre anni di scuole medie siano pieni di esperienze belle e brutte, e di farmi amicizie che mi dureranno fino a quando sarò grande, oltre che a prendere bei voti a scuola



Si inizia la prima media!!

È il 15 settembre e l'estate è finita, oggi finalmente è arrivato il mio primo giorno di scuola media, avrei conosciuto nuovi compagni e nuovi professori, anzi i primi che conoscerò saranno proprio loro!

Non vedevo l'ora di entrare in questa nuova scuola da grandi, ero molto emozionata ma anche spaventata dai professori perché non sapevo come sarebberei stati, ero spaventata di conoscere i miei nuovi compagni, non sapevo se li sarei stata simpatica e non sapevo se sarei stata in grado di studiare cose più difficili.

Comunque il giorno tanto aspettato ma tanto temuto arrivò.

La sveglia suonò e scattai subito fuori dalle coperte, la colazione me la ero già scelta il giorno prima, questo giorno doveva iniziare perfettamente, mi vestii e mi lavai i denti alle sette e mezza ero già pronta e urlavo ai miei genitori di salire in macchina per andare a scuola. Appena arrivati non avevo più tutta quella voglia e mi iniziai a spaventare, ci fecero entrare in un grande giardino, la scuola era molto grande era tutta di uno strano giallo ocra e c'erano dei murales con la scritta Majorana.

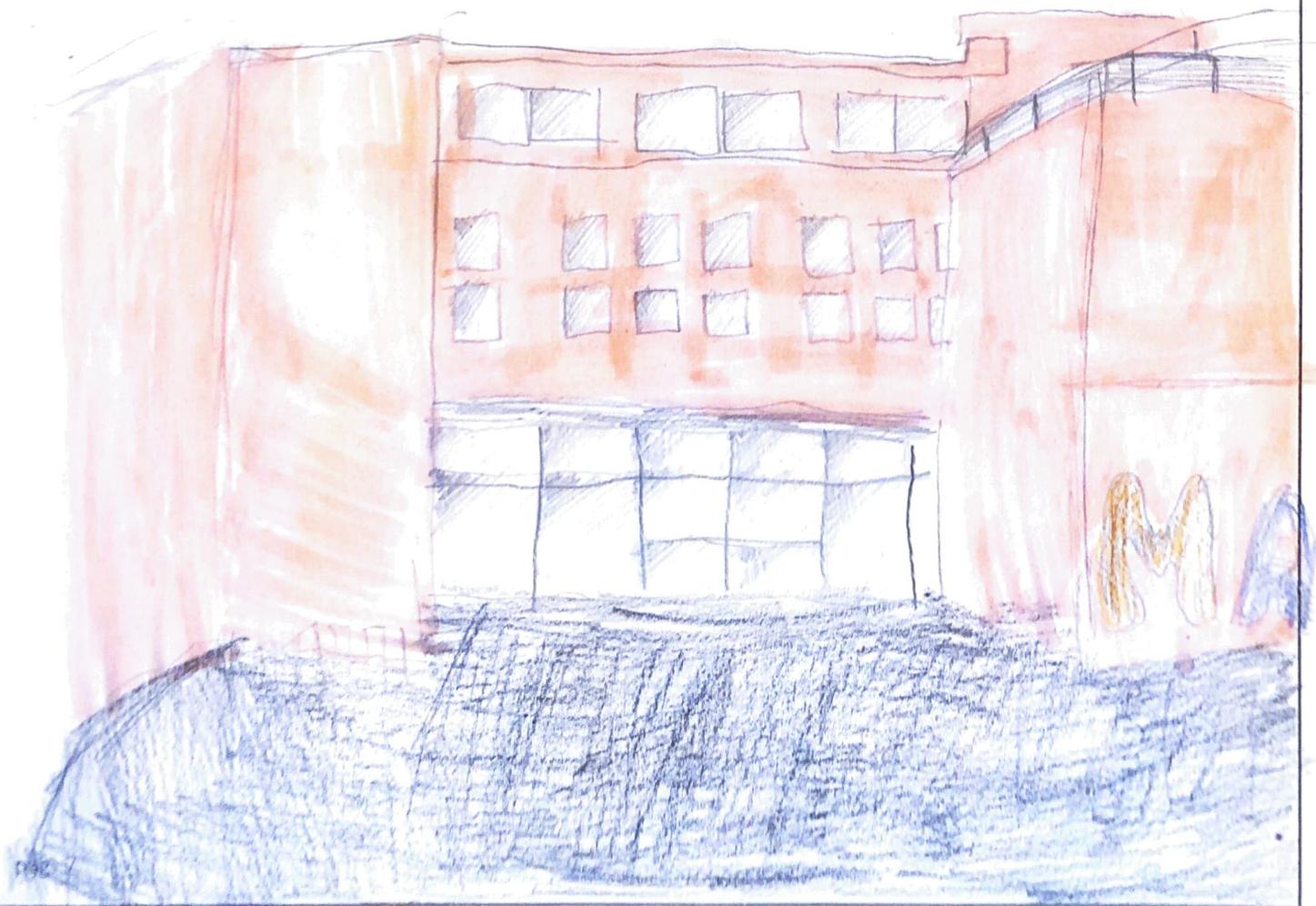
Guardandomi intorno in questo giardino cercavo dei volti famigliari, notai tra tutti i nuovi studenti che alcuni erano proprio nervosi come me altri no e erano fin troppo tranquilli.

Stavamo tutti in quel grande giardino scrutandoci gli occhi a vicenda visto che mezza faccia era coperta dalla mascherina.

A un certo punto, arrivò una professoressa, che chiamò ogni alunno per nome, tutti i bambini uno per uno se ne stavano andando e poi sentii dire, "Kate Dallon in prima G" ero emozionatissima, diedi uno sfuggente sguardo ai miei genitori e mi misi insieme alla mia nuova classe.

Entrai finalmente nella mia nuova classe, ero emozionatissima, i professori entrarono uno per uno e alcuni facevano anche delle battutine per farci ridere.

La giornata passò e a mezzogiorno uscimmo ero piena di materiale didattico da comprare, ero pure emozionata e non vedevo l'ora di tornare alla mia nuova scuola.



La mia famiglia

La mia famiglia. In casa mia come già detto siamo in 5. Mia madre, Laura, è una donna molto impegnata e lavora in una banca, ma comunque sta spesso con noi. Ci darebbe tutto quando se lo permetterebbe. È molto esigente con lo studio e vuole sempre controllare che abbiamo fatto tutto. Ma comunque non è per niente severa anzi è molto gentile e mi diverto molto a uscire con lei il pomeriggio per fare dello shopping. Mio padre invece si chiama Giovanni ha 47 anni e fa l'avvocato. Lui è molto divertente e fa spesso battute, mi diverte molto stare con lui. Poi abbiamo una passione in comune, a tutti e due piace cucinare dolci e una passione che comprende tutta la mia famiglia tranne le mie due sorelline è la passione di viaggiare e di imparare nuove lingue. Le mie sorelline sono le ultime arrivate e hanno circa un anno di differenza la più grande si chiama Lucy e la più piccola Sara, anche se preferisce scrivere e farsi chiamare Sarah, visto che è la protagonista del suo cartone preferito. Loro sono molto simpatiche, ma si attaccano a te come due cozze, e ti seguono da per tutto se tu fai una cosa la devono fare anche loro, per questo a volte mi innervosisco con loro.

Anche se Lucy è più grande, loro sono molto simili, e le potresti dire gemelle. Hanno tutte e due capelli castani chiari e gli occhi marroni, un giorno per sbaglio le ho scambiate e si sono offese da quel giorno sono più che attenta a non scambiarle.



Lei è Clara, la mia migliore amica

Io ho un'amica speciale si chiama Clara, ha la mia stessa età e andiamo a scuola insieme. La ho conosciuta quest'anno in prima media, lei è arrivata in classe nostra due mesi dopo. Infatti, lei prima vivevo a Milano! Appena arrivata non conosceva nessuno della classe. Tanti giocavano insieme, ma credo che lei non avesse abbastanza coraggio per unirsi al gruppo. Un giorno sono andata al suo banco con un foglio e una matita, chiedendogli se volesse giocare a tris oppure disegnare con me. Clara mi disse con un sorriso sulle labbra "sì" e iniziammo a disegnare e fare partite di tris; è nata immediatamente una grande amicizia e da quel giorno siamo sempre insieme. Non avrei mai immaginato di incontrare un'amica come Clara: simpatica, gentile, altruista e che condivide le mie stesse passioni come quella del disegno e della moda. Ogni tanto io vado a casa sua o viceversa e iniziamo a disegnare bozzetti e paesaggi, continuiamo fino a quando ce n'è dobbiamo andare. Clara è un po' più alta di me, ha i capelli castano chiaro verso il biondo che toccano le spalle, gli occhi celesti e un naso piccolo. Ha pure una cicatrice sul polso mi fa un po' impressione. Mi ha detto che se la è fatta da piccola con un bicchiere rotto.

Anche se è una ragazza come me, ha molto più coraggio. Infatti, non gli mettono paura nemmeno le verifiche o le interrogazioni, prende sempre otto e nove, beata lei.

Con Clara sto passando dei bellissimi anni, che spero non finiscano mai, spero anche che un giorno ci troveremo alle superiori insieme. Con lei mi diverto tanto, ho avuto altre migliori amiche alle elementari, che poi ho perso andando alle medie, ma nessuna è come lei. Clara è la migliore amica che io abbia mai avuto.

Da ristampare

Io e la scuola

Io se lo devo dire preferisco le medie alle elementari. Perché mi piace il cambio dei professori, le nuove materie che alle elementari non facevo e che sono diventate tra le mie preferite; i compiti sì sono aumentati e c'è più da studiare, ma comunque preferisco di tanto le medie. Non c'è un motivo preciso, ma sono proprio contenta di frequentare la scuola media. La mia scuola è molto vicino a casa, si chiama Majorana e si trova davanti a piazza Minucciano, in cui ci sono: due pizzerie, una gelateria e un negozio di cosmetici, tutto questo rende più bella l'entrata a scuola, con il buonissimo profumo di pizza che si sente la mattina. Entro a scuola volentieri, pur sapendo che farò tanti compiti, per vedere i miei amici.

Le mie materie preferite sono tecnica, spagnolo e anche inglese non mi dispiace infatti da grande vorrei fare l'architetto oppure lavorare in un'azienda internazionale per parlare tante lingue.

Secondo me a volte i professori esagerano con i compiti più precisamente non con gli esercizi ma con le pagine da studiare, non è colpa dei professori però, perché loro non si possono mettere d'accordo su quando interrogare o fare le verifiche ovviamente.

I professori sono gentili e divertenti ma a volte anche un po' noiosi durante le spiegazioni. Se questo virus non ci fosse sarebbe tutto più divertente avremmo fatto laboratori e tanto altro, in effetti io conosco solo il mio corridoio visto che entriamo dalle scale antincendio, mi piacerebbe visitarla.

I miei compagni sono molto simpatici ma la più simpatica di tutti è Clara, la mia migliore amica. A pensarci bene io faccio amicizia più facilmente con le ragazze, che con i ragazzi. Ma non sono la tipica ragazzina sempre

sorridente con tutti infatti con quelli che parlano alle spalle dei miei amici ci litigo ma comunque, fortunatamente, succede molto raramente.

Io penso che la mia classe sia un bel gruppo, molto unito e poi andiamo tutti bene a scuola e siamo la migliore prima dell'istituto. A me piace molto la scuola e ci vado molto volentieri, sapendo che mi divertirò con i miei amici, ogni giorno è tipo una nuova avventura.



Sono in quarantena

Ciao, sono sempre io: Kate.

Ieri è arrivato un messaggio ai miei genitori che diceva che Mark, il mio compagno di classe, è positivo al virus. E ora dovrò osservare la quarantena fiduciaria, non potrò uscire di casa e al termine dovrò sottopormi al tampone. In questi 10, giorni visto che devo stare a casa tutto il tempo, voglio approfittare del tempo a disposizione per disegnare e fare le cose per cui solitamente non ho tempo. Lunedì starò in tutti i sensi a casa da sola, e non vedo l'ora, anche se ho un po' paura perché non sono mai rimasta per così tanto tempo a casa senza i miei genitori, invece martedì e il resto dei giorni della settimana ci sarà mia madre con me. Domani inizierò le videolezioni sarà molto strano vedere i miei compagni per la prima volta attraverso allo schermo ma finalmente li vedrò senza la mascherina. L'anno scorso c'è stata una situazione molto simile infatti a marzo c'è stata una situazione simile ma non solo la mia classe era in quarantena ma tutto il mondo era collegato attraverso un computer per andare a scuola

Durante il lockdown, ci sono state diverse fasi: quella del canto alla finestra, quando verso le 18 si cantava dal balcone, degli applausi per i medici e la fase dei cartelloni. Noi, in quel periodo, siamo stati fortunati perché nella casa accanto alla nostra come già vi avevo detto ci sono dei nostri cari amici con cui siamo molto legati; e nel momento della chiusura eravamo insieme. Anche se con una distanza di 1 metro ci siamo continuati a vedere, io giocavo con la sorella più piccola e nonostante la situazione, ci divertivamo insieme.

cucinavamo, giocavamo e con le nostre biciclette andavamo in giro nel giardino. Vabbè torniamo al presente. Ora è peggio, perché lei non mi può vedere e avevamo organizzato per questo weekend una cosa meravigliosa. La sera di Halloween, non potendo andare a fare dolcetto e scherzetto, avremmo cucinato cibo a tema Halloween insieme; poi dopo

aver cenato avremmo visto un film pauroso. Invece la domenica, che era il giorno del compleanno della madre, saremmo andati a festeggiarlo in un posto bellissimo ristorante, solo noi!

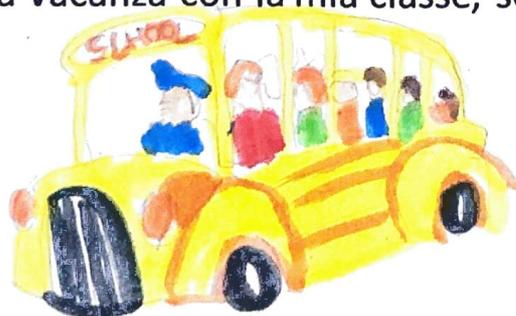
ora non ho nessuno con cui giocare solo le mie sorelle stanno in casa con me ma non possono stare troppo vicine visto che potrei essermelo presa anche io.

Ora sto aspettando con ansia il tampone per molti motivi, che sono: tornare a scuola, uscire di casa e per recuperare tutte le cose che non abbiamo fare in quel weekend.



La gita che ci aspetta

Ieri è stata una giornata molto particolare, la nostra professoressa di Italiano ci ha spiegato che appena finirà il corona virus faremo una bellissima gita di quattro notti: andremo a sciare in Abruzzo, a Roccaraso un paesino carinissimo. Tutti erano entusiasti di partire, tutti tranne Clara, mi sembrava preoccupata, allora mi avvicinai e le chiesi, perché era così pensierosa lei mi spiegò che non era mai stata a sciare e aveva poi paura di cadere e farsi male; la rassicurai e le spiegai che non era troppo difficile sciare e visto che lei era molto brava a pattinare le dissi che era molto simile, infatti si frena negli stessi modi e per andare avanti basta tenere le gambe ferme, continuai a dirle che io all'inizio ero molto spaventata ma appena fatti due piste era tutto più semplice e le dissi che se andava troppo piano e rimaneva indietro io le sarei stata accanto ad aspettarla e poi chissà quando finirà tutto questo! Dopo questo discorso si rassicurò e si aggiunse a noi, tutti erano super eccitati ma anche tristi, infatti tutti volevano partire e ovviamente non sapevamo quando e come, ma tutta questa incertezza dovuta alla pandemia, non spense il nostro entusiasmo. Appena finita la ricreazione entrò il prof di matematica e notando la nostra eccessiva allegria ci diede delle bellissime espressioni, va beh però siamo usciti da scuola super eccitati e avevamo già scelto con chi saremmo stati nelle camere: io sono con Clara, Giulia e Aurora. Non vedo l'ora di partire per questa vacanza con la mia classe, sono sicura che ci divertiremo un mondo!



Durante le vacanze di natale

Anche quest'anno le vacanze di Natale, sono passate troppo in fretta. Ma comunque sono state diverse, non c'è stato il solito bellissimo cenone alla vigilia: dove univamo i due lunghi tavoli. Mi ricordo che mamma copriva con tante tovaglie quello nero, per non farlo sporcare o rovinare e sopra metteva una lunga tovaglia rossa, così lunga da coprire tutte e due i tavoli. Mentre quest'anno abbiamo usato un solo tavolo quello bianco ed è venuta solo nonna; non c'erano gli zii di Piacenza e neanche quelli di Roma. Nonno stava in ospedale come tutti gli anni ma a Natale di solito lo facevano venire. Quest'anno ci sono state milioni di differenze come: non mi sono arrivati abbracci e regali dei parenti e per mangiare abbiamo usato forchette normali e non le bellissime posate d'argento con scritti i nomi. Quest'anno poi non ho potuto fare i soliti giochi in cui facevo a tutti un regalo come premio e non sono venuti i cugini, ma vabbè ci sarà tempo per recuperare. La mattina di Natale mi sono svegliata e sotto l'albero c'erano tantissimi regali. Le mie sorelline si erano svegliate prima di me ed erano già lì ai piedi dell'albero: avevano fatto tre colonne di pacchi, ho visto la mia: era altissima! Poi c'era un regalo per tutte e tre, che con entusiasmo abbiamo aperto subito e abbiamo trovato il gioco Scarabeo; abbiamo squadrato male mamma e papà, che ne sembravano molto felici e ci siamo buttati sui nostri, che secondo me sono molto più belli di Scarabeo e poi mamma e papà ci obbligheranno di sicuro a giocarci. Comunque, non avevo chiesto tanto: delle felpe e degli evidenziatori che ho ricevuto e in aggiunta una ring light, ovvero un cerchio luminoso, che serve a fare i video e le foto, con una bellissima luce che puoi regolare e scegliere il colore: credo che quel regalo sia stato il mio preferito. Le mie sorelle hanno ricevuto: Lucy una bambola con tanti vestiti che puoi cambiare, una piccola bici e dei pennarelli profumati. Sarah invece: una casa delle bambole e una Barbie

che ha i capelli arcobaleno, e fu amore a prima vista con questa Barbie e anche lei una bici. Siamo andati a fare colazione con dei buonissimi biscotti a forma di albero di Natale e di pupazzo di neve veramente buoni!! Appena finita la colazione Lucy e Sarah sono andata a provare le loro nuove biciclette in giardino mentre io e mamma ci siamo fatti delle foto con il ring light. Sono andata poi a vestirmi e mi sono messa una gonna rosa antico, con dei brillantini, sopra una maglietta a strisce oro e bianco e una felpa abbinata alla gonna mentre le mie sorelline, erano vestite uguali, con un bel vestitino dorato con ricamate sopra con delle rose.

Così ci siamo incamminati a casa di mia zia e mia cugina, è la prima volta che abbiamo fatto il pranzo di Natale da loro, credo che sia perché si sono appena trasferite in una casa nuova più grande. Con loro ci siamo scambiati dei regali io ho ricevuto dei trucchi tra cui un rossetto troppo rosso scelto da mia zia, che comunque mi sono messa; noi abbiamo regalato un braccialetto, con scritto love e uno smalto rosa. Mia cugina ha quasi la mia età e andiamo molto d'accordo, quindi abbiamo giocato a giochi che mi piacevano abbastanza. Abbiamo provato tutti i suoi regali di Natale e abbiamo fatto un video con effetti speciali, abbiamo anche giocato con Lucy e Sarah a nascondino ed essendo le più piccole hanno vinto sempre loro, sarà pure perché io non sono così brava a nascondermi. Arrivata l'ora di pranzo abbiamo mangiato tortellini in brodo e per secondo della carne. Subito dopo abbiamo fatto tanti giochi, tra cui Scarabeo, appena finita la partita i nostri genitori ci hanno proposto un'altra partita, e tutte noi siamo scappate in stanza. Abbiamo continuato a giocare fino alle otto e allora siamo dovuti andare via. È stato senza dubbio un Natale molto diverso dal solito a causa di questo virus, nonostante ciò ho passato una bellissima giornata.

Il nuovo presidente americano ha giurato fedeltà al suo paese, è stato un momento emozionante

Il nuovo presidente americano ha fatto un giuramento e un discorso alla nazione, molto emozionante. Ha parlato di unità, spiegando che non esistono rossi o blu e che non ha vinto lui ma tutta l'America. Joe Biden è il più vecchio presidente che ci sia mai stato, pure per questo c'è una vicepresidente molto energica Kamala Harris, la prima donna che nella storia americana è stata eletta a una carica nazionale.

Visto che tutto il mondo è in un momento difficile e tanti hanno paura del futuro, lui infonde speranza con il suo discorso e, riferendosi al giuramento di Kamala Harris, dice proprio: "Don't tell me things can't change" ovvero cerca di dire con questa frase che con l'impegno di tutti le cose possono cambiare e quindi migliorare.

Il 6 gennaio un gruppo di ribelli ha assaltato il Campidoglio, mi ha impressionato che in un paese come gli Stati Uniti succedesse una cosa del genere; perché l'uso della violenza è l'esatto contrario della democrazia e democrazia significa rispettare le idee degli altri e confrontarsi. Infatti, Biden dice che gli americani possono vedersi non come avversari, ma come vicini, trattarsi con dignità e rispetto e possono unire le forze perché senza unità, non c'è pace e nessun progresso. Biden dice proprio infatti "If we will do that, I guarantee you, we will not fail, we have never, ever, ever failed in America when we have acted together".

È stato emozionante sentire Lady Gaga cantare l'inno nazionale e ascoltare la giovane poetessa Amanda Gorman recitare la poesia, tutte e due hanno origini o italiane o africane, questo è per dimostrare che Biden vuole essere presidente di tutti gli americani. Mi ha anche colpito tanto che nell'organizzazione della cerimonia nulla fosse lasciato al caso, dalla scelta degli ospiti ma anche il colore dei vestiti indossati aveva un suo

significato. Kamala Harris infatti aveva un capotto viola colore che si forma miscelando il rosso dei repubblicani e il blu dei democratici per evidenziare ancora di più il messaggio di unione che il presidente e la vicepresidente hanno voluto dare all'America.



La litigata

È da un po' di giorni a scuola che durante la ricreazione le mie compagne di classe, compresa Clara, si mandano dei bigliettini, a tutte arrivano bigliettini ma a me no!

La cosa più sconcertante è che a mandarli è proprio la mia migliore amica Clara.

Ho chiesto informazioni su quei foglietti all'uscita ma o mi ignoravano, oppure erano molto vaghe e quindi mi è venuto il dubbio che quei bigliettini parlavano proprio di me!

Quando si scambiavano questi bigliettini cercavo di sporgermi per guardare cosa c'era scritto, ma loro subito li toglievano o li piegavano. Facevano di tutto per non farmeli vedere.

Ormai ero certa: parlavano di me! E mi sentivo tanto esclusa.

All'uscita dell'ennesimo giorno di questa situazione, andai da Clara a chiederle informazioni più precise, le chiesi cosa fossero quei bigliettini, lei mi ignorò e andò più avanti, la rincorsi e le chiesi se aveva sentito quanto le avevo chiesto, lei fece un piccolo cenno con il capo e se ne andò lasciandomi un senso di vuoto misto a tristezza. Ero così delusa, come era possibile che Clara, la mia migliore amica, si comportasse così? Che cosa stava succedendo? Avevo fatto qualcosa di sbagliato per meritarmi questo?

Raccolsi le mie idee e il giorno dopo ero pronta ad affrontarla. Mi ero preparata un bellissimo discorso che di sicuro la avrebbe fatta sentire in colpa e mi avrebbe chiesto scusa per quei bigliettini.

Iniziai spiegandole cosa era per me l'amicizia, cosa era per me il tradimento e quanto io ci tenessi a lei, mentre lei, con quel suo comportamento, sembrava proprio di no.

Quando ebbi finito rimase zitta e immobile, ero felice di quella reazione voleva dire che aveva capito ma comunque non mi voleva ancora far vedere quei bigliettini, allora andai diretta al punto e le chiesi :”Mi fai vedere quei bigliettini che vi passate durante la ricreazione?” lei, di tutta risposta, fece per andarsene.

Mi salivano le lacrime agli occhi ma non volevo piangere!

Il giorno dopo non ci parlammo e non ci degnammo neanche di uno sguardo, non aveva neanche finito, quei bigliettini ancora giravano, mi sentivo sola e triste ora avrei voluto parlare con Clara oppure guardarla e scoprire che mi stava cercando, ma avevo troppa paura che non si sarebbe girata come al solito.

Per fortuna era venerdì, ma il venerdì più lungo che ebbi mai vissuto, sabato sarebbe stato anche il mio compleanno e lo avrei passato da sola senza neanche una videochiamata, come sarò brutto dicevo dentro di me.

Arrivò sabato, finalmente era il giorno del mio compleanno e non sarei dovuta andare a scuola quindi neanche vedere Clara.

E nessuno me lo avrebbe rovinato.

A casa mia erano tutti impegnati per i miei festeggiamenti, ero contenta ma mi mancava Clara.



Cosa sono quei bigliettini?

Appena uscita da scuola corsi via e non aspettai Clara.

Attraversai la strada con le lacrime agli occhi, mi misi il cappuccio sopra la testa e la mascherina in faccia.

Ero un uomo invisibile. Non esistevo.

Questo pensiero mi fece piangere ancora di più, mi girai e vidi Clara con le mie amiche parlavano e ridevano senza di me.

Una si girò e mi indicò. Mi sentii tanto tanto in imbarazzo, anche se non avrei dovuto, ma ormai ero una ragazza incappucciata che piangeva.

Le altre si girarono, stavano tutte a guardarmi, fecero per avvicinarsi e come di istinto scappai di corsa, non volevo farmi vedere mentre piangevo dalle mie amiche.

Arrivai davanti al cancello. Avevo scordato le chiavi. Iniziai a svuotare lo zaino con la speranza di ritrovarle ma no, le avevo dimenticate a casa. Mentre goffamente cercavo con speranza le chiavi, loro si avvicinavano sempre di più. Notandole, di corsa presi il telefono, chiamai mia madre le dissi che mi ero scordata le chiavi di casa. Lei mi disse di fare il giro lungo e di passare per il parco poi sarebbe scesa lei ad aprirmi. Felice di aver trovato un modo per entrare a casa, non mi resi conto che oramai Clara e il suo gruppetto erano a due passi da me.

Una mi salutò agitando la mano con una specie di sorriso che si intravedeva attraverso la mascherina, continuarono chiedendomi se era tutto ok e se stavo piangendo, non risposi ero paralizzata. Come potevo stare bene secondo loro?!

Ma comunque feci un piccolo cenno con la testa per dire di sì e continuai la mia strada senza rigirarmi con due lacrimoni agli occhi, pensai a come avrei potuto trascorrere la fine di quest'anno e l'anno prossimo così, preferirei

Arrivata al cancello mi fermai prima di chiamare mia madre, presi cambiare scuola o classe, mi dissi. l'acqua che mi ero portata a scuola, era ancora tutta piena, non avevo bevuto per niente, e me la buttai in faccia per sciacquarmi dalle lacrime, e quindi chiamai mia madre. Appena scese notò i miei capelli che erano bagnati visto che mi ero rovesciata l'acqua in viso pochi secondi prima. Le mentii non volevo che sapesse che stavo male.

Salite a casa, trovai un buonissimo pranzo, uno dei miei preferiti. Mangiai con gusto e alla fine mia madre mi disse di prepararmi, le chiesi per cosa, lei mi rispose che sarebbe dovuta andare al lavoro e la mamma di Clara mi avrebbe accompagnato a tennis, sgranai gli occhi: sarei dovuta andare da Clara?! "Come farò?!" mi chiedevo, e l'unica soluzione che trovai fu: non andare a tennis.

Spiegai a mia mamma che oggi proprio non potevo andare perché dovevo avvantaggiarmi i compiti visto che erano molti e sabato sarebbe stato il mio compleanno, ma lei mi chiese se non li avessi potuti fare domenica, allora tirai fuori la scusa che funziona sempre: "Mamma, ma oggi non mi sento molto bene" dissi con tono malinconico. Mi misurai la febbre. Maledizione avevo trentacinque! Oramai non avevo più scuse salii in macchina con molte storie, non ce la facevo, non volevo!!! Iniziai a piangere in un pianto disperato. Mia madre mi chiese cosa mi prendeva e perché mi comportavo così, le dissi che avevo litigato pesantemente con Clara e che per un po' non la avrei voluta vedere. Mia madre vedendomi che stavo così male decise allora di lasciarmi a casa, tirai un sospiro di sollievo e le diedi un grande abbraccio.

Da Clara x

Giulia

Non farlo vedere
a Kate!

[Handwritten scribbles]

UNA SORPRESA CHE RISOLSE TUTTI I PROBLEMI

Quella mattina mi svegliai con un forte mal di testa, alzai le serrande e sorrisi vedendo il sole sbattermi sugli occhi, decisi di fare un patto, non avrei pensato a Clara tutto il giorno, mi avrebbe solo messo tristezza. Per colazione mi presi dei buonissimi pancake che cucinò mio padre e mi arrivarono subito i regali dalla mia famiglia.

Ero molto felice.

Verso le undici del mattino arrivarono i miei nonni, non stavo pensando a Clara, tutto andava bene.

Mia madre mi chiese in prestito il mio computer, era normale e lo usava spesso essendo il più nuovo della casa. Però non aprì i programmi del lavoro bensì Skype. Non capì, ma non ci badai.

Il campanello della porta suonò, andai ad aprire e... era Clara! Stavo per chiudere la porta ma era già dentro, si era vestita a festa con una bella gonna rosa tulipano e una giacchetta blu scuro e dietro di lei aveva una torta. mi spiegò di andare in camera mia, trovai sul mio computer tutte le mie amiche che mi facevano gli auguri, mi dissero che era per questo che si scambiavano i bigliettini per la mia festa a sorpresa!!

Ero senza parole non me lo sarei mai aspettata come ero stata stupida! Il mio cuore batteva dalla felicità mi venne quasi da piangere, come mi volevano bene invece io avevo pensato il contrario, i miei genitori che erano stati complici di questa cosa,

Diedi un grande abbraccio a Clara, e le chiesi scusa per come mi ero comportata, lei disse che anche lei avrebbe reagito così visto che non sapeva della mia festa. Clara restò da noi a pranzo, e ci divertimmo molto. Scendemmo in giardino e mi fece vedere il suo regalo era una gigantesca scatola con tanti piccoli regali all'interno alla fine chiese quale era stato il

mio regalo preferito risposi senza neanche pensarci, aver fatto pace con Clara.

